

Rosarno, ordine di custodia per quattro del clan Bellocco

GIOIA TAURO - Ordinanza di custodia cautelare per quattro componenti della famiglia Bellocco di Rosarno.

Il provvedimento è stato emesso dal Giudice per le indagini preliminari di Reggio Calabria, Adriana Costabile, ed eseguito nella giornata di ieri dagli agenti del Commissariato di Gioia Tauro, che hanno agito agli ordini del vicequestore Pino Cannizzaro, e dagli uomini della Mobile di Reggio guidati dal vicequestore Salvatore Arena.

I destinatari dell'ordine restrittivo ai quali viene contestato il concorso in procurata inosservanza di pena, sono Domenico Bellocco, di 28 anni, e Michele Bellocco, di 55, che sono stati arrestati ieri mattina; ad Umberto Bellocco, 22 anni, e a Francesco Nocera i 23, il provvedimento è stato notificato dai poliziotti presso il carcere di Palmi dove gli stessi sono ristretti dal 16 marzo scorso perché coinvolti nell'operazione "Far West".

Ai quattro viene contestato di avere dato una grossa mano a Giuseppe Bellocco, 57 anni, nella latitanza.

Lo stesso è ricercato perché condannato all'ergastolo nell'ambito del processo "Bosco Selvaggio" ma un mese addietro sarebbe riuscito ad evitare la cattura sfuggendo ad un vero e proprio accerchiamento della polizia.

Per quel fatto erano stati indagati Michele Bellocco, fratello del latitante, e i figli Umberto e Domenico, nonché il nipote Francesco Nocera. I quattro secondo l'accusa, hanno aiutato Giuseppe Bellocco ad eludere l'esecuzione della condanna: reato commesso - secondo quanto reso noto in una nota ufficiale degli inquirenti - «per agevolare la fuga di un ricercato per associazione mafiosa è quindi consentire allo stesso di sottrarsi alla condanna medesima».

Domenico e Michele Bellocco sono stati fermati e prelevati dai poliziotti di Gioia Tauro e di Reggio presso le loro abitazioni poste in pieno centro a Rosarno; agli altri due invece, sempre ieri, l'ordinanza di custodia cautelare è stata notificata presso il carcere di Palmi dove; come detto, si trovano dalla metà dello scorso mese di marzo dovendo rispondere, insieme con altre dieci persone, di una serie di rapine commesse presso istituti di credito e ai danni di camionisti sulle quali ha svolto lunghe indagini il Commissariato di polizia di Gioia Tauro al termine delle quali sono stati emessi dal Gip gli ordini restrittivi.

Gioacchino Sacà

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS